

Campidoglio

Un bando pubblico per il prossimo direttore del Macro

Un bando pubblico per la scelta del nuovo direttore artistico del Museo Macro di via Nizza. E un ulteriore bando per una figura, a sé stante, che avrà il compito di coordinare tutte le attività del Mattatoio di Testaccio, Pelanda e Padiglioni. Il tutto sotto il «cappello» dell'Azienda speciale Palaexpo, cui Macro e Mattatoio fanno riferimento dopo l'ultima riforma voluta dal Campidoglio (delibera 126).

L'esperimento «Macro Asilo» si avvia dunque a naturale conclusione, come previsto fin dall'inizio, il prossimo 31 dicembre. Il nuovo bando, per un incarico triennale (2020-2022), è aperto sia a figure singole, sia a «collettivi». L'incaricato, una volta che il cda di Palazzo delle Esposizioni sceglierà la figura (40 giorni di tempo dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico per inviare le candidature), negozierà il suo compenso (nel testo non è indicato lo stipendio) secondo la formula dell'accordo fra le parti.

Per il Museo d'arte contemporanea di Roma Capitale (da cui l'acronimo Macro), un bilancio certo di 400 mila euro annui per la programma-

zione delle attività. Resterà la gratuità dell'accesso nelle sale di Via Nizza, e resteranno molte delle caratteristiche distintive dell'esperienza «Asilo»: massima accoglienza, pluralità di approcci, apertura più ampia possibile alla città e al pubblico, considerato come soggetto attivo.

Nel nuovo bando si fa esplicito riferimento all'elaborazione di un «progetto culturale». Soddisfazione dai vertici del Palaexpo, è stata espressa per il progetto sperimentale in corso e curato da Giorgio de Finis (il quale ieri ha fatto sapere tramite social, non senza vena polemica, che parteciperà al bando con un suo progetto già inviato al Palaexpo), nome prescelto al tempo dall'assessore alla Cultura Luca Bergamo, ma in un assetto che ancora non prevedeva il Macro come parte di un nuovo sistema istituzionale con più soggetti del contemporaneo. Da allora, la selezione pubblica è stata utilizzata dal Campidoglio anche per scegliere i vertici di Sovraintendenza e Teatro di Roma.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

